

**CARCERI: MORETTI (USPP) “AUTORIZZAZIONE COLLOQUI FAMILIARI FUORI REGIONE. AUMENTO RISCHIO FOCOLAI”.**

“La delicata situazione che stanno vivendo le carceri italiane in ragione della emergenza pandemica rischia così di essere ulteriormente pregiudicata, laddove si concretizzi l’opportunità per i familiari dei detenuti di spostarsi da una regione all’altra per effettuare i colloqui già ampiamente garantiti attraverso le videochiamate” è quanto dichiara Giuseppe Moretti Presidente dell’unione dei sindacati di polizia penitenziaria (USPP) in relazione alle agenzie stampa che riportano la notizia dell’approvazione di un emendamento al decreto legge 30/21 "Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena".

“Se tale emendamento dovesse essere definitivamente approvato” prosegue Moretti “si aprirebbe la strada ad un rischio esponenziale di nuovi focolai nelle carceri per ragioni del tutto incomprensibili considerato che il diritto di mantenere le relazioni familiari è garantito attraverso video chiamate, peraltro autorizzate il numero maggiore in deroga a quelle che sarebbero previste dall’ordinamento penitenziario”.

Per Moretti “ non ha senso un tale provvedimento che mette in pericolo la salute pubblica visto che si tratterebbe di una deroga che oltre a non essere consentita alla popolazione in generale comporterebbe peraltro la creazione di complesse procedure interne all’amministrazione penitenziaria, appesantendo il già arduo compito che ricade sulla polizia penitenziaria per far fronte all’emergenza epidemiologica e a salvaguardia della salute degli operatori e della stessa popolazione detenuta”.

Per il rappresentante USPP “ ad oggi molti di coloro che non potevano effettuare colloqui con i propri familiari con il sistema della videoconferenza sono riusciti a ripristinare contatti costanti, si pensi agli extracomunitari, oppure alle famiglie con bambini che precedentemente non potevano spostarsi anche magari per evidenti ragioni economiche. Tale provvedimento quindi non ha proprio ragione di esistere e rischia di far saltare delicati equilibri e compromettere gli sforzi nel contenimento già difficoltoso del rischio di nuovi focolai oltre a quelli esistenti”.

In conclusione Moretti chiede alla Ministra Marta Cartabia, al governo e al parlamento, “di evitare questo scempio in danno di un sistema penitenziario già precario per tutta una serie di criticità che ne pregiudicano il corretto funzionamento, a cominciare dai ritardi nell’esecuzione dei vaccini come ed in particolare nel caso Lazio in cui ancora non si capisce per quale ragione non venga somministrato il vaccino a tutto il personale e alla popolazione detenuta”.

*L’UFFICIO STAMPA USPP*